

LAVORO IN PERICOLO

Syrom, resta tutto in bilico

Rinviato a mercoledì l'incontro decisivo per 120 dipendenti

VINCI. È scattato il conto alla rovescia per salvare la Syrom. Il futuro dell'azienda di Mercatale che produce nastri adesivi è in bilico, insieme al posto di lavoro dei 120 dipendenti. Ieri c'è stato un incontro tra i sindacati e i vertici. Un faccia a faccia interlocutorio, concluso con un appuntamento per mercoledì che ha il sapore dell'ultima spiaggia.

I lavoratori seguono con ansia l'evolversi di una situazione che appare molto delicata. E anche le istituzioni, con il sindaco Dario Parrini in testa, si informano costantemente sugli sviluppi. L'ennesimo incontro tra azienda e sindacati è andato avanti per tutta la giornata di ieri. Una maratona al termine della quale nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Troppo delicata la questione. In ballo c'è il futuro di 120 famiglie ed è per questo che nessuno vuole rischiare di creare falsi aspettative o dipingere un quadro più negativo di quello che è realmente.

Di certo c'è che mercoledì i vertici della Syrom e i sindacati si troveranno di nuovo di

fronte, con l'azienda che, anche alla luce di quanto è emerso ieri, dovrebbe presentare un piano di salvataggio. Che potrebbe anche passare dalla cessione dell'attività.

La prospettiva potrebbe anche concretizzarsi, ma c'è anche da valutare quali condizioni ha posto l'imprenditore interessato all'affare per l'acquisto. Non è escluso, come spesso avviene in situazioni del genere, che la patata bollente della trattativa in corso sia rappresentata dal numero di esuberanti previsti dal piano. È ipotizzabile che chi compra non sia disposto magari ad assorbire tutti i dipendenti e ponga come condizione dei tagli al personale, magari attraverso "scivoli" verso la pen-

sione o addii volontari. Tutte queste però al momento sono soltanto ipotesi. Un po' di chiarezza in più sarà fatta soltanto dopo l'incontro di mercoledì.

Intanto da una visura camerale la Syrom 90 di proprietà della Leonardo-Fin srl di Fucecchio (che fa capo a Fabio, Irene e Aldo Nassi, oltre a Piero Brogi) risulta in liquidazione, con Fabio Nassi nominato liquidatore con atto del 20 giugno scorso (data iscrizione 27 giugno 2011). Una conseguenza della crisi economica che ha investito l'azienda storica, nata nel 1962 per volontà di Aldo Nassi.

Nell'ultimo anno, pur aven-

do gli ordini, la Syrom ha iniziato a non avere i soldi per andare avanti. E così è arrivata la cassa integrazione a rotazione, che però non è servita a fare passare la tempesta.

Ora uno spiraglio di luce per i centoventi lavoratori che seguono la vicenda col fiato sospeso (e che fortunatamente finora hanno riscosso regolarmente lo sti-

pendio) potrebbe esserci. Intanto, dopo i consiglieri del Pd, anche Marco Cordone (Lega Nord) ha presentato una domanda d'attualità al presidente della Provincia Andrea Barducci per sapere cosa intende fare per sostenere l'uscita dalla crisi della Syrom.

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Syrom di via Mercatale

EMPOLI. La crisi picchia su tutta la Toscana. Ma nell'Empolese Valdelsa meno che altrove. Lo dimostrano i numeri che si ricavano dai bilanci delle imprese pubblicati dal Centro studi economico e finanziario Esg89, lo confermano gli indicatori rilevabili sul campo. I dati dell'Esg89 - presentati ieri mattina nella sede dell'Agenzia per lo sviluppo - sono riferiti al 2009, quindi al primo anno in cui la crisi finanziaria globale scoppiata nel settembre 2008 ha cominciato a fare sentire i suoi effetti.

In Toscana. «Dalla lettura dei dati di bilancio delle top aziende regionali risulta che il manifatturiero regionale è stato violentemente toccato dalla crisi globale - sottolinea Giovanni Giorgetti, direttore del Centro studi Esg89 - analizzando l'andamento delle province toscane troviamo un sostanziale peggioramen-

Il circondario reagisce alla crisi

Indici economici migliori della media toscana



to nei valori di fatturato e redditività. Il dato che consola è l'incremento medio del valore del patrimonio netto aziendale. Gli imprenditori a fronte della tempesta hanno rafforzato la patrimonializzazione aziendale».

Più e meno. Una nota posi-

tiva va riservata al comparto anticiclico per eccellenza: il farmaceutico. Ha incrementato del 28% il fatturato e ha visto crescere dell'815% quello relativo alla redditività. Di contro molto male il tessile-tessitura, che in Toscana ha ridimensionato il fattura-

to dell'11% e del 713% il valore degli utili netti.

Il circondario. L'Empolese Valdelsa è tra i territori che tiene meglio. Nel 2009 il 72,20% delle aziende ha chiuso l'anno in utile, il 15,16% con un incremento di fatturato e il 16,60% invece ha registrato un rapporto tra oneri e fatturato superiore al 3%. Il trend dell'anno successivo - è stato spiegato ieri mattina nella sede dell'Asev - risulta migliore a quello medio toscano sia per il fatturato sia per gli utili sia per il patrimonio delle aziende. «Questi numeri - ha commentato il sindaco di Castelfiorentino, delegato all'economica del Circondario -

dimostrano come il nostro territorio per la sua dinamicità e la multisettorialità in cui è articolato ha saputo dare risposte migliori di altri alla crisi. La macchina economica, sociale e istituzionale locale è stressata ma ha saputo reagire ed è in condizione di ripartire quando il peggio sarà alle spalle».

Ombre sul futuro. Restano comunque non pochi motivi di preoccupazione, come ha rimarcato il presidente della Camera di commercio Vasco Galgani. «La crisi è strutturale, le imprese dell'Empolese Valdelsa hanno saputo resistere meglio anche perché sono piccole e molto legate al territorio, ma per andare avanti bisogna ripensare al modo di fare impresa, occorre una riconversione del manifatturiero, che sappia guardare sempre più al mercato globale».

L.M.

AL TERRAFINO

Incendio all'interno della vetreria Zignago

EMPOLI. Un incendio ieri pomeriggio è scoppiato all'interno della vetreria Zignago nella zona industriale del Terrafino. Il fumo era visibile anche dalla superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Sul posto è dovuta intervenire una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Empoli. Per domare le fiamme e soprattutto bonificare il sito industriale sono state necessarie ore di lavoro.

Soltanto oggi si potrà sapere con precisione l'entità dei danni - che comunque non sembrano particolarmente gravi - provocati dal rogo all'interno della fabbrica e le cause che lo hanno provocato.

Nella Collegiata di Fucecchio domenica un nuovo sacerdote

FUCECCHIO. Nella chiesa Collegiata di Fucecchio, domenica alle ore 18 il giovane Gianluca Palermo - fucecchiese, nato nel 1985 - riceverà l'Ordine del Presbiterato. Ad appena tre mesi dall'Ordinazione di don Paolo Barnini, un altro giovane della Diocesi diviene sacerdote ed entra nel presbitero sanmarinese.

«Che dire? Francamente a me non sembra vero. Non mi sembra vero, ma ci sono. Prego Dio che mi doni sempre gratitudine e stupore per tutto questo. Questo ultimo anno che ha preceduto l'ordinazione sacerdotale è stato, direi, speciale - ha dichiarato il futuro sacerdote al settimanale diocesano "la Domenica" - speciale perché pieno di novità. Ho iniziato un servizio e una vita di parrocchia che, sebbene per metà settimana, è stata più significativa e intensa; l'esperienza dell'insegnamento della religione alle scuole medie; il diaconato. La parrocchia è quella di Castelfranco, dove peral-



Gianluca Palermo

tro continuo a rimanere. Mi sono trovato molto bene, a partire dal parroco don Ernesto e poi con i parrocchiani e le varie realtà con cui sono venuto a contatto. È di fatto la prima volta che mi trovo davvero a vivere nel campo di lavoro e mi sono subito reso conto di come abbia tutto da imparare: tanti gli ambiti e le realtà, tante le cose che si possono fare ma altrettanto penso di poter dare con l'aiuto di Dio e la buona volontà». (I.g.)

Premiato Cardelicchio



Riccardo Cardelicchio

FUCECCHIO. Il giornalista e scrittore Riccardo Cardelicchio ha vinto il premio letterario "Dillo con un fiore", giunto alla quarta edizione, organizzato dalla Libera associazione poeti e scrittori, col patrocinio di Pro Loco e Movimento Shalom. La premiazione è avvenuta nella sala I Talenti. Cardelicchio, col libro "Chi ha rubato la Gioconda?", è tra i finalisti del Premio Lerici.

Mensa e trasporto scolastico a rischio

Donnini: con i tagli della finanziaria i servizi attuali non sono più sicuri

FUCECCHIO. «Mantenere un servizio come quello della mensa scolastica, con il taglio dei trasferimenti che c'è stato, in futuro sarà molto difficile». L'assessore alla pubblica istruzione Emma Donnini non nasconde le difficoltà causate dai tagli imposti dall'ultima finanziaria del Governo. Le famiglie, durante quest'anno scolastico, si sono confrontate più volte con l'assessore, lamentando l'aumento del costo del servizio e la gradevolezza di alcune pietanze.

Sulla qualità dei pasti serviti ai bambini l'assessore difende la mensa scolastica. «C'è una commissione preposta al controllo di ciò che viene servito nella quale sono presenti insegnanti e genitori di tutte le scuole del territorio comunale. Anche nell'ultima riunione non sono emerse problematiche particolari e quindi ritengo inopportuno le polemiche che l'opposizione sostiene in maniera strumentale. Il nostro servizio ha prodotto nell'anno 197.479 pasti, riuscendo a garantire un'alimentazione



Emma Donnini

variata e corretta in tutti gli ordini di scuola, dal nido alle medie. Laddove emergessero dei problemi siamo disponibili al confronto per migliorare il servizio».

Sull'aumento delle tariffe poi l'assessore prospetta un futuro a tinte fosche. «Se i trasferimenti agli enti locali continueranno ad essere ridotti ogni anno - spiega - sarà impossibile in futuro garantire i pasti e il trasporto agli studenti. Il Governo ha lasciato soli sia i Comuni che le istituzioni

scolastiche in nome di una presunta riduzione degli sprechi. Ma qui di sprechi non ce ne sono. C'è invece una scuola che ha l'esigenza di fornire servizi alle famiglie per non lasciarle sole nelle difficoltà. L'aumento delle tariffe è il male minore, l'unico modo per mantenere questi servizi. Nei prossimi anni dovremo anche rispondere alla riduzione del personale Ata nei vari plessi scolastici, non perché ci compete ma per senso di responsabilità. Non sopprimere alle mancanze del governo vorrebbe dire non garantire più l'apertura delle scuole».

La mensa e il trasporto sono solo una parte del problema che è ben più ampio. «E' il sistema scolastico pubblico nella sua interezza ad essere a rischio - conclude Donnini - su questo le famiglie dovrebbero indignarsi. Il Governo continua a gettare discredito sul sistema scolastico negando il ruolo centrale che ha avuto e che dovrebbe avere la scuola pubblica nella formazione dei giovani cittadini italiani».